

GESÙ di NAZARET

JOSEPH RATZINGER – BENEDETTO XVI

Romeo Lucioni

All'Uomo non ha mai interessato molto da dove veniamo, il suo grande problema è sempre stata la domanda sul futuro: "... strappare il velo del domani ..." rappresenta il modo per uscire dall'angoscia legata alla morte, ma anche determinata dall'incertezza.

Per questo l'Uomo intuitivamente cerca di esorcizzare il dubbio sul futuro che diventa preoccupazione e angoscia per la paura della sofferenza.

La diversità della Religione Mosaica, rispetto a tutte quelle sorte nei territori limitrofi, sta proprio nella **promessa** che supera la speranza proprio perché è capace di donare certezza.

È sicuramente una visione nuova che stabilisce un rapporto originale con Dio, chiamandolo FEDE e che è il vero dono di Dio ad Israele.

La FEDE come CERTEZZA per il futuro porta a dare il giusto significato al ruolo del Profeta che non è il mago e neppure l'indovino.

Per questo Gesù si annuncia come Nuovo Mosé capace di produrre un Nuovo Esodo al seguito della PROMESSA che è CERTEZZA perché basata sulle Tavole dell'Alleanza che non sono altro che delle leggi.

Per Mosé uscire dalla schiavitù non è se non scoprire la CERTEZZA della vita racchiusa in una PROMESSA strettamente legata ad una LEGGE.

In questo modo la vita dell'Uomo diventa un semplice paradigma, uno schema matematico (si potrebbe dire) che ha i suoi punti fermi, le pietre angolari:

- la FEDE che è CERTEZZA;
- la PROMESSA che nasce dalla voce
- la PAROLA che è scritta nella LEGGE.

È proprio la LEGGE del Padre ad indicare la strada per attraversare la storia, per uscire dalla SCHIAVITÙ, per conquistare la LIBERTÀ.

Il Profeta, Mosé e Gesù, non si presenta dunque come indovino per scrutare nell'Occhio di Dio e per scoprire la volontà del Padre.

Il Profeta è un *lettore*, colui che per noi ascolta e trasmette le parole di Dio che parla della PROMESSA, che scrive della PROMESSA, forgiando una LEGGE.

Le parole del Profeta non sono certezza perché ci parlano del nostro futuro, ma solo e grandiosamente perché ci parlano della Legge del Padre che è capace di iscrivere, che chiarisce il METODO, il programma per la vita che è capace di donare CERTEZZA.

Non si tratta di magia, ma quasi di scienza (come diciamo oggi) che si fonda sul METODO, perché, come dicono le leggi della moderna "qualità", è nel modello che si fonda la certezza del risultato.

Papa Ratzinger inizia il suo "Gesù di Nazaret" parlando di storicità per dare una certezza scientifica alla figura di Gesù, ma, sin dalle prime pagine del suo libro, ci porta ad una straordinaria scoperta proprio perché leggendo nelle parole di Gesù il paradigma del Profeta, lo rende storico in una dimensione scientifica che si

traduce in un METODO, sostenuto dai PRINCIPI DELLA QUALITÀ, che sono la nuova Fede fondata sulla Promessa.

La chiave di Volta per scoprire la storicità e la scientificità della figura di Gesù sta nel fare proprie le parole del Nuovo Mosé, di quel Gesù che non ha bisogno di miracoli per parlare di certezze, proprio perché la sua VERITÀ sta nella PROMESSA e questa è semplicemente il metodo scientifico, la regola, la legge che è la Legge del Padre.

Spesso, guardando il Padre, si è parlato di maschilismo, di Super-Io-applicato e soffocante, ma, attraverso lo studio della psicoanalisi, abbiamo potuto approfondire il tema della LEGGE DEL PADRE che, diventa una *iscrizione* e viene riconosciuta come *atto d'amore*, non insegnamento, ma scoperta individuale per raggiungere quel senso della vita che da scienziati chiamiamo TIMOLOGIA.

Ecco un altro aspetto della scientificità della parola di Gesù che da 2000 anni ci parla con le stesse parole per dirci quello che finalmente, con il nostro piccolo cervello-mente, abbiamo impiegato 20 secoli per scoprire come legge scientifica della vita psichica dell'Uomo.

A questo punto, la VERA FEDE è la scoperta della verità della parola diventata legge scritta sulle tavole, come una formula scientifica che traccia un metodo che ci dà la certezza del risultato.

La fede come certezza della promessa che nella veridicità dell'analisi storica della vita e della scienza (scienza psicologica e scienza dell'Uomo) ha creato un metodo basato sulla legge del Padre, che è legge e significato del "vero amore".

Fede è dunque per Papa Ratzinger **superamento della fede** per immergersi nella legge del metodo che è legge scientifica per la quale il risultato è possibile ed è la vera scoperta dell'Uomo.

Gesù come Uomo ci insegna la legge dell'Uomo per l'Uomo, ci regala un metodo che è risultato e in questo è verità, è certezza, è sicurezza ... è l'atto d'amore più grande perché è **insegnare ad amare**.

Ecco svelato il vero senso delle parole di Papa Ratzinger:

Gesù come Nuovo Mosé ci mostra il vero volto di Dio, ci indica la via verso il "vero Esodo" (libertà insita nella promessa) che consiste nel cercare a trovare la strada che porta alla certezza che è la fede nella "scienza di Dio" che è PAROLA e come tale esprime certezza nel metodo e sicurezza del risultato insito nel

... cammino verso di Lui.

"Non avrai altro Dio fuori di Me"

non sono dunque parole della Fede intesa come credo supino ed inconsulto, ma "PAROLA" di quella Fede che modernamente crea un Metodo per raggiungere l'unico risultato possibile per l'Uomo che è la sua completezza.

In questo semplice assioma si scopre la verità per la quale il Nuovo Mosé, il Figlio dell'UOMO vedrà il vero volto di Dio e, attraverso di Lui, l'umanità troverà un nuovo inizio, una vita nuova e mutata per giungere al suo compimento che è trascendente.

Con tutto questo, non si vuole fare della psicologia del messaggio biblico. È solo una digressione basata sull'esperienza personale di uno psicoterapeuta che trova una lettura del senso della vita e del senso dell'uomo, nello studio della sofferenza e del disagio, nell'immane tentativo di ogni soggetto per cercare di trovare se stesso.